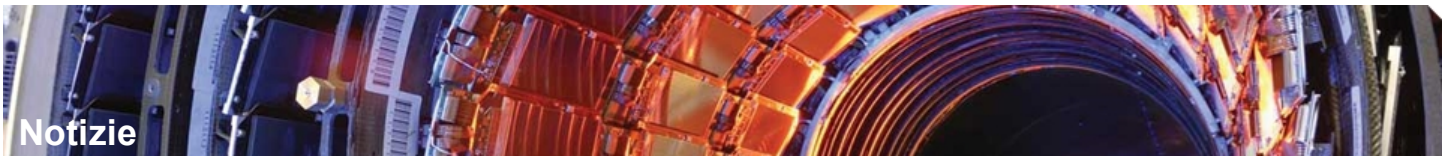

NOTIZIA DEL 11/12/2013

Entro 80 anni ghiacciai delle Alpi a rischio estinzione

Mi piace 1 Tweet 0

Dal 1954 al 2007 si registra una riduzione areale del 40% dei ghiacciai delle Alpi lombarde, con la scomparsa di circa 20 Km2 di ghiaccio; la **deglaciazione ha avuto negli ultimi anni un'accelerazione impressionante**; **entro il 2100, il più grande ghiacciaio vallivo delle Alpi italiane, il ghiacciaio dei Forni, ridotto** - secondo le proiezioni ottenute dai ricercatori- **al solo 5% del suo attuale volume**; inoltre, sono scomparsi 36 laghi alpini situati in gran parte sotto i 2500 metri di quota, mentre sono apparsi 22 nuovi laghi sopra i 2900 metri. Non vi sono dubbi Insomma circa **l'impatto su tutto l'ecosistema montano a seguito dell'aumento delle temperature.**

Sono questi i principali **dati conclusivi del progetto SHARE Stelvio** presentati lo scorso 11 dicembre 2013, in occasione della giornata che le Nazioni Unite hanno dedicato alla Montagna.

Il progetto di ricerca triennale - sostenuto dal **Comitato EvK2CNR** - ha come obiettivo **analizzare e quantificare gli impatti del cambiamento climatico su ghiaccio e acqua del Parco Nazionale dello Stelvio.** Oggetto delle ricerche sono stati i **ghiacciai**, il **permafrost** (porzione di terreno perennemente congelato), i **torrenti** e i **laghi** e la **composizione dell'atmosfera alle alte quote** (misure di particolato atmosferico e ozono) dell'area lombarda del Parco Nazionale.

Date però l'estensione e le caratteristiche dei ghiacciai esaminati, **gran parte dei dati possono considerarsi estensibili a tutti i ghiacciai alpini italiani.**

Inoltre, le Alpi possono venire considerate delle vere e proprie "**torri d'acqua**" che svolgono un ruolo cruciale per **l'accumulo e il rilascio di questa preziosa risorsa.** Attraverso i ghiacci e le nevi costituiscono una fondamentale riserva di questo bene primario. I dati di riduzione glaciale ottenuti nell'ambito di SHARE Stelvio indicano chiaramente che le "torri d'acqua" (non solo quelle del Parco Nazionale dello Stelvio) **stanno modificandosi sempre più rapidamente.**

Unica nota positiva è che **il permafrost è risultato essere più profondo di quanto ipotizzato in precedenza.** Infine, grazie al **ritrovamento di un tronco di 4000 anni fa** (eccezionale per dimensione e conservazione) è stato possibile **ricostruire il passato climatico e glaciale della zona e più in generale di gran parte della catena alpina meridionale.**

A cura di Redazione Torinoscienza, del 11/12/2013

SUGGERIMENTI

- Ghiacciai della Groenlandia a rischio
- I ghiacciai dell'Himalaya diminuiscono, ma non scompariranno
- I grandi ghiacciai sempre più piccoli
- Ghiacciai della Lombardia in sofferenza

Un mondo come piace a te. Con il clima che vuoi
Lanciata dalla Commissione Europea in cinque Paesi, tra cui anche l'Italia, la campagna ha l'obiettivo di coinvolgere i cittadini ...

© Copyright Provincia di Torino | P.IVA: 01907990012